

Palazzo Vidoni

dal '500 ad oggi

*A cura dell'ufficio stampa del
ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*

*Progetto editoriale
Maria Castrianni*

*Ricerca iconografica e impaginazione
Romualdo Chiesa*

*Hanno collaborato
Rossella Bocci
e
Giselda Papitto*

Roma – Maggio 2008



Palazzo Vidoni. Prospetto sul corso Vittorio Emanuele II



Renato Brunetta

Renato Brunetta

Il ministro Renato Brunetta è nato a Venezia il 26 maggio 1950.

E' Professore ordinario di Economia del Lavoro presso l'Università degli Studi di Roma, Tor Vergata.

Dall'8 maggio 2008 è Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione nella XVI Legislatura del IV Governo Berlusconi.

Da aprile 2008 è parlamentare alla Camera dei Deputati, eletto nel collegio Veneto II nella lista del Popolo della Libertà.

Da giugno 1999 ad aprile 2008 è deputato al Parlamento europeo, eletto nelle liste di Forza Italia ed iscritto al gruppo PPE-DE, dove ha ricoperto l'incarico di Vicepresidente della Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia; è stato, inoltre, membro della Delegazione parlamentare mista UE-Croazia, della Delegazione parlamentare mista UE-Turchia e della Delegazione per le relazioni con la Repubblica popolare cinese.

E' responsabile del settore programma di Forza Italia e dal 2007 é Vicecoordinatore Nazionale.

Editorialista de “*Il Sole 24 Ore*”, “*Il Giornale*”.

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, in materia di economia del lavoro e relazioni industriali, tra le quali ricordiamo: “*Il modello Italia*” (1991), “*Economics for the New Europe*” (1991), “*Disoccupazione, isteresi e irreversibilità*” (1992), “*La fine della società dei salariati*” (1994), “*Sud*” (1995), “*Economia del lavoro*” (1999).

Fondatore e direttore della rivista *Labour - Review of labour economics and industrial relations*, edita da *Blackwell Publishing Ltd.*. Ha curato insieme a Vittorio Feltri la collana “*Manuali di Conversazione Politica*” edita da *Libero e Free Foundation*, e la collana “*Manuali di Politica Tascabile*” edita da *Il Giornale e Free Foundation*.

Negli anni Ottanta e Novanta ha collaborato, in qualità di consigliere economico, con i governi Craxi, Amato e Ciampi. È stato consigliere economico del Presidente del Consiglio Berlusconi negli anni 2003-2006.

Dal 1985 al 1989 ha ricoperto la carica di Vicepresidente del Comitato Manodopera e Affari Sociali dell’OCDE (Parigi). Dal 1983 al 1987 è stato responsabile, presso il Ministero del Lavoro, di tutte le strategie per l’occupazione e la politica dei redditi. Nel 1989 ha fondato l’EALE (*European Association of Labour Economist*), di cui è stato il primo presidente.

Nel corso della sua carriera ha ricevuto molteplici riconoscimenti: nel 1988 il Premio Saint Vincent per l'economia, nel 1992 il Premio Tarantelli per la migliore opera di economia del lavoro, nel 1994 il Premio Scanno per la migliore opera di relazioni industriali, nel 2000 il Premio Internazionale Rodolfo Valentino per l'economia, la finanza e la comunicazione.



F. Ferrari: veduta su via del Sudario della cupola di S. Andrea con il palazzo Vidoni

BREVI CENNI DI STORIA

Il Palazzo Caffarelli Vidoni è la sede del Dipartimento della funzione pubblica.

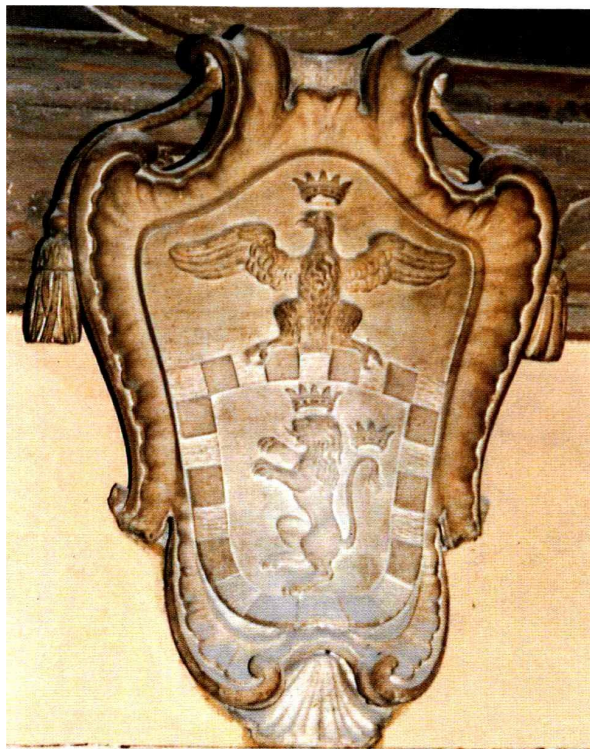
Sin dal 1951 ha ospitato gli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri per la riforma della pubblica amministrazione, uffici che, nel corso degli anni, hanno avuto diverse denominazioni: da quella iniziale di Ufficio per la riforma burocratica sino a quella attuale, dal 1979, di Dipartimento della funzione pubblica.

La costruzione di Palazzo Vidoni risale al 1500, quando Bernardino Caffarelli volle erigere un edificio nobiliare a dimora della propria casata.



Lo stemma dei Caffarelli

Secondo il Vasari, il disegno sarebbe stato commissionato a Lorenzo Lotti, detto “il Lorenzetto”, al quale è attribuito il progetto della parte centrale dell’edificio e poiché questi era un discepolo di Raffaello Sanzio, in seguito si ritenne che il grande maestro fosse l’autore del Palazzo. Tale ipotesi, che pure ebbe sostenitori come Stendhal, Giuseppe Tomassetti e Renato Bonelli è stata, però, avversata dall’architetto Arnaldo Schiavo per mancanza di prove certe; tuttavia, nel cortile del Palazzo, in una lapide apposta dal cardinale Pietro Vidoni a ricordo della visita ricevuta dall’imperatore Carlo V d’Asburgo, si può leggere l’attribuzione della paternità della costruzione del Palazzo all’artista di Urbino.



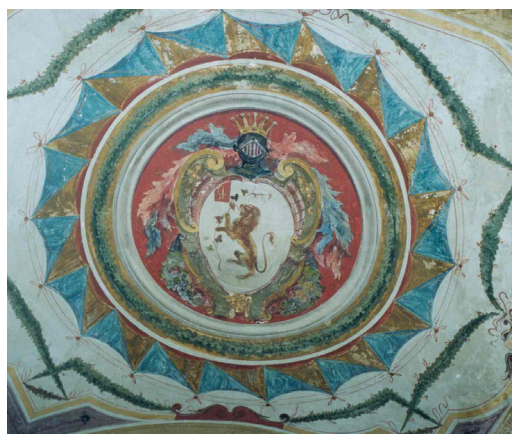
Intorno alla metà del ‘700, per difficoltà economiche, il Palazzo fu alienato al cavaliere Giovanni Antonio Coltrolini, la cui vedova, signora Vittoria Toppi, ne cedette, poco più di vent’anni dopo, la proprietà al cardinale Giovanni Francesco Stoppani.

Stemma del cardinale Stoppani

Il conte Alessandro Schinchinelli, suo erede, lo vendette poi al cardinale Pietro Vidoni, al quale si deve il nome del Palazzo, che ospitò personaggi illustri, tra cui la regina di Spagna, Cristina di Borbone, e i cardinali Gioacchino Pecci, in seguito papa Leone XIII, e Giuseppe Sarto, il futuro papa Pio X, ricordati negli stemmi pontifici nel cortile.



Stemma del cardinale Vidoni



Lo stemma dei Vitali affrescato sul soffitto della prima rampa di scale di accesso al piano nobile

Successivamente il Palazzo fu acquistato dal duca Carlo Giustiniani Bandini, per cambiare di proprietà più volte nel corso di pochi anni: dapprima, agli inizi del 1900, fu della famiglia Vitali; poi del marchese Guglielmi; nel 1924 fu alienato allo Stato italiano e ceduto, a parziale indennizzo dell'espropriazione del Palazzo Caffarelli sito sul Campidoglio, alla Germania, che ne fece la propria ambasciata.

Fu, poi, la sede amministrativa del partito nazionale fascista, che lo rinominò Palazzo del littorio; alla fine della seconda guerra mondiale fu requisito dagli alleati per insediarvi il comando francese; in ultimo, nel 1947, fu restituito allo Stato italiano e, fino al 1953, ospitò alcuni uffici del Ministero della pubblica istruzione.



Altro stemma della famiglia Vitali sulla porta di una sala



Già dal 1951, però, il primo piano era stato riservato al sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la riforma burocratica e dal 1953 l'intero fabbricato ne divenne la sede. Nel 1979 viene creato il Dipartimento della funzione pubblica.

Stemma della famiglia Vidoni



Uno scorcio di Palazzo Vidoni da piazza di S. Andrea della Valle

IL PALAZZO

Il Palazzo Vidoni, ubicato nelle vicinanze della più conosciuta piazza Navona, è sorto su di un'area già occupata da altri edifici della famiglia Caffarelli. Contrariamente a quanto può apparire, il fronte principale è quello, più antico, di via del Sudario, illustrato da varie incisioni, delle quali la più nota, quella di Giovan Battista Piranesi, lo ritrae di scorcio da piazza Vidoni e con le dimensioni della via alterate, probabilmente allo scopo di rendere l'opera più maestosa.



Prospetto su via del Sudario: incisione di G. Battista Piranesi



La facciata di Corso Vittorio Emanuele II



Un lato del porticato al pianterreno

La facciata di corso Vittorio Emanuele II fu realizzata verso la fine del 1800 dall'architetto Settimj, al quale è intitolata una sala al piano terra che si affaccia sul cortile. Questi ricevette dal duca Carlo Giovanni Bandini il non facile incarico di integrare tra di loro gli stili architettonici dei due fronti e di ridistribuire gli ambienti all'interno, in considerazione del fatto che la nuova facciata, sulla quale, poi, nel 1905, fu aggiunto il balcone sovrastante il portone d'ingresso, sarebbe divenuta quella principale.

Attraverso uno dei due vestiboli, fatti decorare dalla famiglia Vitali insieme al porticato che lo circonda su tre lati, e tutti restaurati di recente, si accede al cortile dove sono poste tre statue: una, raffigurante l'imperatore Lucio Aurelio Vero, le altre, due personaggi togati di epoca romana.



Le statue di due personaggi togati nel cortile del palazzo



La statua dell'imperatore Lucio Aurelio Vero

Sempre nel cortile, una trave marmorea parte di un sarcofago, poggia su due capitelli all'interno della vasca di una piccola fontana, ultimamente restaurata, posta sotto un'arcata al di sopra della quale si osserva un bassorilievo del leone alato di Venezia a ricordo della dominazione di questa sulla città di Trogir, in Croazia.



La fontana da poco restaurata



Il leone alato di S. Marco

Oltre alle sale *Lotti e Settimj*, dal cortile si accede alla *sala Raffaello*, con un soffitto in legno a cornici dorate, al centro del quale appare lo stemma gentilizio dei Vitali.



Lo stemma gentilizio dei Vitali sul soffitto della sala Raffaello



In questa pagina e nella successiva: lo scalone d'onore





Una delle gallerie al piano nobile, recentemente restaurata

Dal portico, su per lo scalone d'onore, costruito con un abbondante uso di marmo dall'architetto Settimj e illuminato da un grandioso lampadario in vetro di Murano, si accede al piano nobile, ove le sale sono unite tra loro da ampi corridoi.

La *sala Carlo V*, oggi studio del ministro, così chiamata perché, secondo la tradizione, l'imperatore d'Asburgo vi avrebbe tenuto un'udienza pubblica giungendo a Roma per incontrare il pontefice Paolo III Farnese, è arricchita da pitture, attribuite alla scuola di Perin del Vaga, allievo di Raffaello, divise in sedici pannelli di forma rettangolare inframmezzati da busti di imperatori romani e germanici raffiguranti episodi della vita di Carlo V.



Lo studio del ministro nella sala Carlo V



La sala Carlo V



*Sala Carlo V.
Particolare del soffitto: celebrazione dell'apoteosi dell'impero*



Il soffitto a cassettoni nella sala Carlo V



Da questo locale si accede direttamente alla *sala degli specchi*, o *Gabinetto della signora*, salottino voluto dalla duchessa Giustiniani Bandini a perfetta imitazione di quello di Palazzo Altieri, con le pareti ricoperte di specchi dalle cornici dorate di stile rococò e di stucchi di tonalità verde mare; sul soffitto un dipinto di Prospero Piatti, pittore settecentesco, illustra il gioco di un amorino, fornito di arco e frecce, con due colombe.





Scorcio della sala degli specchi

Nella pagina accanto, in alto: gioco di un amorino con due colombe.

La *sala delle udienze*, ritenuta la *sala da pranzo*, oggi ufficio del capo di Gabinetto del ministro, ha il soffitto impreziosito da tre tele ad olio rappresentanti le tre arti: l'architettura, la scultura e la pittura.

Tali opere, arbitrariamente e per lungo tempo attribuite dalla critica ad Antonio Raffaello Mengs di Aussig, in effetti sembrano essere, quasi sicuramente, di Tommaso Maria Conca, pittore romano del '700.



Lo studio del capo di Gabinetto



Particolari delle allegorie dell'Architettura, della Scultura e della Pittura sul soffitto dello studio del capo di Gabinetto, già sala da pranzo



Al centro del soffitto a cassettoni di una sala adiacente, dalla quale, con un'ampia scala in legno, si accede al secondo piano, spicca lo stemma dei Giustiniani Bandini, colorato a forti tinte.



Lo stemma dei Giustiniani Bandini



Il soffitto a cassettoni nell'anticamera dello studio del capo di Gabinetto e la scala di legno che conduce al secondo piano



La sala Stoppani

Le pareti della *sala Stoppani*, una volta chiamata *Camerone nobile dei trumeaux*, in quanto arredata con tali mobili, che sappiamo essere i più importanti in possesso dello Stoppani, e oggi riservata a convegni e riunioni, sono affrescate con pitture monocrome, di incerta attribuzione, raffiguranti divinità greche e romane, mentre, all'interno del soffitto a cassettoni, si osservano rosoni dorati; due delle porte, tutte incorniciate da marmi, che si affacciano su di essa, introducono a due piccole

sale: la *sala pompeiana*, dal soffitto a volta impreziosito da una pittura che evidenzia una figura femminile su di un carro trainato da serpenti



Il soffitto a volta della sala pompeiana

e la *sala dei fasti prenesti*, ritenuta per molto tempo la *Cappella* collocata, invece, come si evince dagli inventari, sul lato opposto del palazzo, vicino alla cosiddetta *sala del bigliardo*, con pitture sulle pareti e sul soffitto a rappresentare le virtù teologali e cardinali, i profeti e le Sibille.

Anche tali opere, come già quelle della *sala delle udienze*, furono ritenute del Mengs, mentre ne è quasi certa la paternità di Bernardino Nocchi, nato a Lucca nel 1741.



Affresco sul soffitto della sala dei fasti prenesti



Altri affreschi sul soffitto della sala dei fasti prenesti

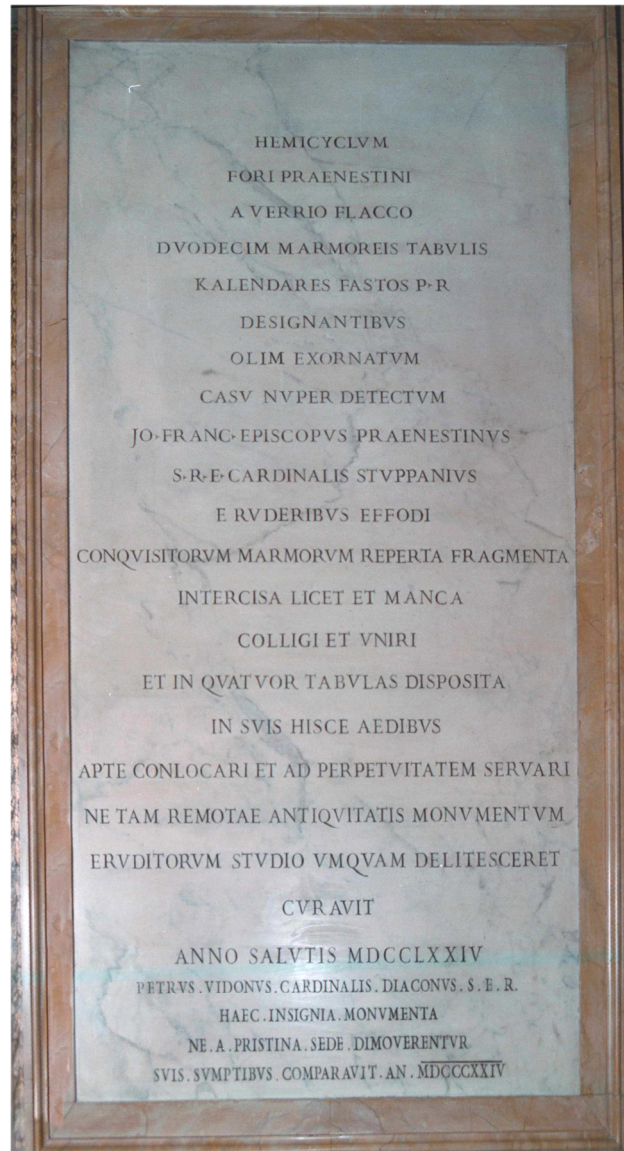




Affreschi nella sala dei fasti prenesti



Al suo interno una lapide ricorda come il cardinale Stoppani abbia evitato, collocandole in essa, il probabile smarrimento delle tavole marmoree di epoca romana del calendario di Valerio Flacco dei *fasti prenesti*, rinvenute negli scavi presso l'odierna Palestrina e in seguito cedute dal duca Giustiniani Bandini al Museo nazionale romano delle terme, ove sono attualmente custodite.



Al primo piano si trova anche la cinquecentesca *sala del bigliardo*, con il soffitto a cassettoni lignei finemente intagliati e perimetrato da una cornice che, dopo i recenti lavori di restauro, sembrerebbe essere ricoperta di oro zecchino; nella parte alta delle pareti affreschi dei fratelli Taddeo e Federico Zuccari raccontano la storia di Tobia, il personaggio biblico.



Sala del bigliardo: affresco sul soffitto



Sala del bigliardo: affreschi raffiguranti la storia di Tobia





Sala del bigliardo: affresco raffigurante la storia di Tobia

I MINISTRI A PALAZZO VIDONI

1948 - 2008

LEGISLATURE	GOVERNI	MINISTRI	SOTTOSEGRETARI
I 8/5/1948 - 24/6/1953 DC-PRI-SLI	VI De Gasperi 27/1/1950 - 16/7/1951	Raffaele Pio Petrilli	---
DC-PRI	VII De Gasperi 26/7/1951 - 29/6/1953	---	Roberto Lucifredi
II 25/6/1953 - 11/6/1958 DC	VIII De Gasperi 16/7/1953 - 28/7/1953	---	Roberto Lucifredi
DC-Indipendenti	Pella 17/8/1953 - 5/1/1954	Salvatore Scoca	Roberto Lucifredi
DC	I Fanfani 18/1/1954 - 30/1/1954	Umberto Tupini	Roberto Lucifredi
DC-PSDI-PLI	Scelba 10/2/1954 - 22/6/1955	Umberto Tupini	Roberto Lucifredi
DC-PSI-PSDI-PLI	I Segni 6/7/1955 - 6/5/1957	Guido Gonella	---
DC	Zoli 19/5/1957 - 19/6/1958	Mario Zotta	---
III 12/6/1958 - 15/5/1963 DC-PSDI	II Fanfani 1/7/1958 - 26/1/1959	Camillo Giardina	---
DC	II Segni 15/2/1959 - 24/2/1960	Giorgio Bo	---
DC	Tambroni 25/3/1960 - 19/7/1960	Giorgio Bo <i>fino all'11/4/1960</i> Armando Angelini <i>dall'11/4/1960</i>	---

LEGISLATURE	GOVERNI	MINISTRI	SOTTOSEGRETARI
DC	III Fanfani <i>26/7/1960 - 2/2/1962</i>	Tiziano Tessitori	---
DC-PRI-PSDI	IV Fanfani <i>21/2/1962 - 16/5/1963</i>	Giuseppe Medici	---
IV <i>16/5/1963 - 4/6/1968</i> DC	I Leone <i>21/6/1963 - 5/11/1963</i>	Roberto Lucifredi	---
DC-PSI-PSDI-PRI	I Moro <i>4/12/1963 - 26/6/1964</i>	Luigi Preti	---
DC-PSI-PSDI-PRI	II Moro <i>22/7/1964 - 21/1/1966</i>	Luigi Preti	---
DC-PSI-PSDI-PRI	III Moro <i>23/2/1966 - 5/6/1968</i>	Virgilio Bertinelli	---
V <i>5/6/1968 - 24/5/1972</i> DC	II Leone <i>24/6/1968 - 19/11/1968</i>	Tiziano Tessitori	Athos Valsecchi
DC-PSI-PRI-PSDI	I Rumor <i>12/12/1968 - 5/7/1969</i>	Eugenio Gatto	Cesare Bensi
DC	II Rumor <i>5/8/1969 - 7/2/1970</i>	Eugenio Gatto	Mario Baldini
DC-PSI-PSU	III Rumor <i>27/3/1970 - 6/7/1970</i>	Remo Gaspari	Aurelio Curti
DC-PSI-PSU/PSDI-PRI	Colombo <i>6/8/1970 - 15/1/1972</i>	Remo Gaspari	Aurelio Curti

LEGISLATURE	GOVERNI	MINISTRI	SOTTOSEGRETARI
DC	I Andreotti <i>17/2/1972 - 26/2/1972</i>	Remo Gaspari	Aurelio Curti
VI <i>25/5/1972 - 4/7/1976</i> DC-PLI-PSD	II Andreotti <i>26/6/1972 - 12/6/1973</i>	Silvio Gava	Renzo Forma
DC-PSI-PSDI-PRI	IV Rumor <i>7/7/1973 - 2/3/1974</i>	Silvio Gava	Guglielmo Nucci
DC-PSI-PSDI	V Rumor <i>14/3/1974 - 3/10/1974</i>	Luigi Gui	Guglielmo Nucci
DC	IV Moro <i>23/11/1974 - 7/1/1976</i>	Francesco Cossiga	Guglielmo Nucci
DC	V Moro <i>12/2/1976 - 30/4/1976</i>	Tommaso Morlino	---
VII <i>5/7/1976 - 19/6/1979</i> DC	III Andreotti <i>29/7/1976 - 16/1/1978</i>	---	Piergiorgio Bressani
DC	IV Andreotti <i>11/3/1978 - 31/1/1979</i>	---	Giovanni Del Rio
DC-PRI-PSDI	V Andreotti <i>20/3/1979 - 31/3/1979</i>	---	---
VIII <i>20/6/1979 - 11/7/1983</i> DC-PLI-PSDI	I Cossiga <i>4/8/1979 - 19/3/1980</i>	M. Severo Giannini	---
DC-PSI-PRI	II Cossiga <i>4/4/1980 - 28/9/1980</i>	M. Severo Giannini	---

LEGISLATURE	GOVERNI	MINISTRI	SOTTOSEGRETARI
DC-PSI-PSDI-PRI	Forlani <i>18/10/1980 - 26/5/1981</i>	Clelio Darida	Francesco Quattrone
DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	I Spadolini <i>28/6/1981 - 7/8/1982</i>	Dante Schietroma	Francesco Quattrone
DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	II Spadolini <i>23/8/1982 - 13/11/1982</i>	Dante Schietroma	Francesco Quattrone
DC-PSI-PSDI-PLI	V Fanfani <i>1/12/1982 - 2/5/1983</i>	Dante Schietroma	---
IX <i>12/7/1983 - 1/7/1987</i> DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	I Craxi <i>4/8/1983 - 27/6/1986</i>	Remo Gaspari	---
DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	II Craxi <i>1/8/1986 - 3/3/1987</i>	Remo Gaspari	---
DC-Indipendenti	VI Fanfani <i>17/4/1987 - 28/4/1987</i>	Livio Paladin	---
X <i>2/7/87 - 22/4/92</i> DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	Goria <i>28/7/1987 - 11/3/1988</i>	Giorgio Santuz	---
DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	De Mita <i>13/4/1988 - 19/5/1989</i>	Paolo Cirino Pomicino	---
DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	VI Andreotti <i>22/7/1989 - 29/3/1991</i>	Remo Gaspari	---
DC-PSI-PSDI-PLI	VII Andreotti <i>12/4/1991 - 24/4/1992</i>	Remo Gaspari	---

LEGISLATURE	GOVERNI	MINISTRI	SOTTOSEGRETARI
XI 23/4/1992 - 14/4/1994 DC-PSI-PSDI-PLI	I Amato 28/6/1992 - 22/4/1993	---	Maurizio Sacconi
DC-PSI-PSDI-PLI	I Ciampi 28/4/1993 - 16/4/1994	Sabino Cassese	---
XII 15/4/1994 - 8/5/1996 FI-LN-AN-CCD-UDC	I Berlusconi 11/5/1994 - 22/12/1994	Giuliano Urbani	---
Indipendenti	Dini 17/1/1995 - 16/2/1996	Franco Frattini <i>fino al 22/3/1996</i> Giovanni Motzo <i>dal 22/3/1996</i>	---
XIII 9/5/1996 - 29/5/2001 Ulivo	Prodi 17/5/1996 - 9/10/1998	Franco Bassanini	Sergio Zoppi Ernesto Bettinelli
Ulivo-PDCI-UDR	I D'Alema 21/10/1998- 18/12/1999	Angelo Piazza	Gianclaudio Bressa
Ulivo-PDCI-UDR	II D'Alema 22/12/1999 - 19/4/2000	Franco Bassanini	Adriana Vigneri Raffaele Cananzi
Ulivo-PDCI-UDEUR	II Amato 26/4/2000 - 31/5/2001	Franco Bassanini	Raffaele Cananzi Gianclaudio Bressa

LEGISLATURE	GOVERNI	MINISTRI	SOTTOSEGRETARI
XIV 30/5/2001 - 27/4/2006 C.d.L. (FI-LN-AN-CCD-UDC)	II Berlusconi 11/6/2001 - 20/4/2005	Franco Frattini <i>fino al 14/11/2002</i> Luigi Mazzella <i>fino al 2/12/04</i> Mario Baccini <i>fino al 18/4/2005</i>	Learco Saporito
C.d.L. (FI-LN-AN-CCD-UDC)	III Berlusconi 23/4/2005 - 2/5/2006	Mario Baccini	Learco Saporito
XV 28/4/2006 – 28/4/2008 UNIONE (DS-DL-UDEUR-RnP- Verdi-Rifondazione comunista-Italia dei valori-Indipendenti)	II Prodi 17/5/2006 - 24/1/2008	Luigi Nicolais	Beatrice Magnolfi Gian Piero Scanu
XVI 29/4/2008 - C.d.L. (FI - LN - AN)	IV Berlusconi 8/5/2008 -	Renato Brunetta	---

Bibliografia

A.M. Tazzi: **Il palazzo Caffarelli Vidoni nella storia di Roma** – Publigráfica editrice – Vicenza

G. Tomassetti: **Il palazzo Vidoni in Roma appartenente al conte Filippo Vitali** – Tipografia Poliglotta - Roma

L. Lotti: **Palazzo Caffarelli alla Valle** (*dal bollettino di informazioni "Alma Roma"*)